

Ora il rischio è che si allunghino i tempi e che si debba rinunciare ad alcuni grandi progetti



Piazza San Pietro. Di lato Francesco Rutelli e Luigi Zanda. Sotto, Ennio Gasbarra

Claudio Corrivetti

■ Sono entusiasti a Palazzo Chigi puntuali e un po' titubanti ieri Carlo Flamment e Ennio Gasbarra. E ne sono usciti soddisfatti e rincuorati così hanno detto dopo quasi due ore di colloquio i due presidenti delle commissioni Giubileo e Roma Capitale andavano a sottoporre le richieste del consiglio comunale al governo - quello di sinistra in camera per gli affari concetti e quello che sarà - rivolgendosi alla persona del sottosegretario Nicola Scalzini personaggio assai durevole visto che è rimasto al suo posto da tre governi a questa parte. A Scalzini e due ambasciatori del Campidoglio hanno portato il documento in nove punti votato all'unanimità nella riunione congiunta delle commissioni e che stabilisce la centralità del Comune nella gestione delle decisioni sulle grandi opere in programma per l'Anno Santo. Per la verità stabilisce anche altre cose: il documento ad esempio fissa la data ultima per la consegna delle opere il 31 ottobre 1996. E chiede un impegno per accelerare al massimo l'emanazione del decreto legge di spesa quello da 3 mila miliardi di lire per la realizzazione delle grandi iniziative e le infrastrutture del Giubileo. Per altro ripartendo la torta - sempre secondo le indicazioni capitaline - in modo da non riservare solo pochi spiccioli ai servizi sociali di accoglienza e alle iniziative culturali. Fatto ancora una volta come la possibilità di dirottare i fondi in caso alcuni progetti risultino inattuabili entro i termini stabiliti, tenendo anche conto dell'evoluzione della candidatura di Roma per le Olimpiadi del 2004. Il tutto condotto con la legge di Roma Capitale strumento da rifinanziare ma giudicato sempre buono sia per il Giubileo che per il dopo.

Tutte queste clausole e le altre hanno passato l'esame del sottosegretario Scalzini. Che pure senza sbilanciarsi in previsioni sul successo dell'iniziativa a Maccanico ha assicurato la predisposizione del decreto Giubileo entro una ventina di giorni dalla formazione del governo. Flamment dice che i tempi non sono a rischio per gli impegni di spesa. Ma il batticuore viene svelato quando Scalzini aggiunge con nonchalante che per avviare i lavori più urgenti nel periodo cuscinetto prima dell'approvazione del decreto potranno essere utilizzati i 500 miliardi già stanziati per Roma Capitale. Stanziati sì - e da dire - ma per altre opere.

Tre anni e otto mesi e ciò che resta prima dell'ora X. E chi dice che è pochissimo tempo troppo poco per costruire anche pochi chilometri e una sola stazione della metropolitana C. L'Agenda di Luigi Zanda il cui ruolo ora forma un organo di ausilio tecnico senza poteri decisionali - come dice Flamment - attualmente sta predisponendo i diagrammi di fattibilità sui 611 progetti presentati per l'Anno Santo. E più che una scrematura i tratterà probabilmente di storielle anche dolorose. Che entro febbraio dovranno poi servire come suggerimento per la delibera programmatica che il Campidoglio dovrà approvare.

Sarà per *l'anno lacu* che il Campidoglio ha tanto insistito con Scalzini per avere la possibilità di promuovere il coinvolgimento degli imprenditori privati medi e piccoli alle iniziative e ai servizi per i pellegrini? Il sottosegretario ha comunque risposto con un altro sì. Anzi ha detto che potrà essere utile a questo scopo l'articolo 12 della legge 498 che rende possibile la costituzione di società miste a partecipazione pubblica ma sotto il controllo dei privati. E fa l'esempio del settore rifiuti. Il Comune in ogni caso per questa attività di supporto parte da una richiesta di 100 miliardi.

# Giubileo, più poteri al Comune

## All'Agenda resta solo il ruolo di controllo tecnico

L'Agenda per il Giubileo, creatura rutelliana che con il suo staff di supertecnici avrebbe dovuto fare da levito per tutti i grandi eventi e le infrastrutture dell'Anno Santo sarà d'ora in avanti solo un organo di ausilio. E neppure l'unico. Ufficializzato ieri davanti al sottosegretario al Giubileo Nicola Scalzini e il ritorno della palla al consiglio comunale. Con un batticuore il timore di dover rinunciare ad alcuni grandi progetti per mancanza di tempo.



**Gasbarra: «Era ora Servono idee forti per istituzioni forti»**

■ Il supermanager abile e ben pagato parigiano dell'efficienza e delle decisioni rapide è il paladino dell'istituzione con tutti i suoi interessi da rappresentare. Tutte le sue lentezze le sue discussioni. Si può vedere anche così una possibile sfida tra Luigi Zanda e Ennio Gasbarra presidenti rispettivamente dell'Agenda del Giubileo e del consiglio comunale.

**Lei, Gasbarra, pensa che in Campidoglio questa limitazione del ruolo dell'Agenda sia condivisa da tutti?**

Ho grande stima di Zanda e del voto che sta facendo. Ma basta la carta d'identità per conoscere il ruolo di una persona. E lo statuto e il fatto di nascita dell'Agenda che stabilisce compiti precisi di supervisione e supporto tecnico. Credo che Zanda non si aspettasse niente di diverso.

**Ma si era parlato o no di un ruolo più esteso, più decisionale? Cos'era, un'infatuazione solo dei giornali?**

Necessariamente. Se non si sarebbe molto al consiglio comunale per primo al momento della consegna del censimento delle 611 schede progettuali da parte dell'Agenda. Il percorso con il governo ci tranquillizza ora sul fatto che sarà seguito l'impegno preso dal Comune di Roma Capitale.

**Ma così non si corre il rischio di moltiplicare intoppi e ritardi?**

C'è stato in effetti un momento di stallo. Ed è vero che avremmo potuto fare più in fretta e meglio. E le confusioni hanno riportato tutti alla logica delle controposizioni. Ma non si possono saltare le caselle di questo gioco dell'oca. In un mese fatto, ma la delibera d'indirizzo poi lavoreremo ancora con l'Agenda e quindi ci sarà la conferenza intergovernativa con il Vaticano. Ce la faranno non c'è nessun allarme rosso.

**Nel suo impegno per la centralità del consiglio c'è però chi vede la volontà di recuperare una rappresentanza di interessi, personale o di partito...**

Io presiedo il consiglio comunale e la commissione Giubileo su mandato del consiglio. E mio dovere garantirne la centralità. Se qualcuno ha fatto manovre diverse non è chi ci deve entrare e chi no nell'affare Giubileo. E un fatto talmente importante per la città che non credo possa essere governato solo da una parte del consiglio comunale.

### Banda Magliana Arrestato latitante

Un pericoloso latitante appartenente alla Banda della Magliana è stato arrestato in sera dai carabinieri. Su Roberto Pochini romano 57 anni conosciuto come intimo amico del famigerato Danilo Ambrosi pendeva una condanna a cinque anni di reclusione per associazione per delinquere detenzione e porto abusivo d'armi. Ippina Aggravata e ricettazione. È stato arrestato in un bar di via Santa Maria Ausiliatrice. Insieme a lui sono state denunciate altre due persone accusate di favoreggiamento personale.

### Narcotraffico: bloccata un'organizzazione

Sei persone sono state arrestate e quattro denunciate dal nucleo centrale di polizia tributaria della guardia di finanza con l'accusa di narcotraffico. L'organizzazione che operava tra Rieti e Roma spacciando cocaina è stata bloccata venerdì scorso in un autogrill sul raccordo anulare mentre stava dividendosi la merce. Luca Cardinale, Monica Giordani, Giuseppe Maria Boccacci di Rieti, Massimiliano Abodi e Pietro Ciavola romani di Primavalle e Jaime Bonilla Bermudez conosciuto come insospettabile agente di commercio con lo sterco e ritenuto invece il promotore del traffico di droga sono finiti tutti in carcere. Sono stati sequestrati due chili di cocaina, due autoveicoli e valuta estera.

### Caso Gargiulo Si cerca ancora nella fungaia

Saranno estese anche alla fungaia le ricerche degli inquirenti da mesi impegnati a far luce sulla misteriosa scomparsa di Luigina Guarente e di Valentina Paladini la nonna e la nipote scomparse nell'aprile del '91 e di Luca Amorese il Pele del Quadraro di cui non si hanno notizie dal novembre del '94. E questa l'ultima novità dell'indagine condotta dal pm Giancarlo Armati che accusa di omicidio Mario Gargiulo e il padre Elvino. La procura in attesa di conoscere gli esiti delle perizie disposte a gennaio ha deciso di porre al selettico la fungaia che secondo gli inquirenti era frequentata assiduamente da Mario.

### A Frascati assemblea contro le bombe

Si svolgerà questa sera a Frascati un'assemblea pubblica nel centro sociale l'Asilo che ha recente mente subito un altro attentato la notte fra il 2 e il 3 febbraio infatti una bomba c'è stata e esplosa davanti alla sede del centro disturbando l'ingresso e mandando in frantumi i vetri delle costruzioni più vicine. A Frascati sabato mattina in piazza S. Pietro si terrà anche una manifestazione pubblica.

### Acea: «Attenzione proteggete i contatori»

Di inverno il gelo potrebbe danneggiare il vetro del contatore idrico e provocare pericolosi allagamenti. Per evitare questo rischio l'Acea in vista a proteggere il contatore facciandolo con stracci di lana, pezzi di stoffa in ovatta di plastica ecc.

### Inquinamento: iniziative anti-smog

Ha sfiorato il livello di attenzione per monossido di carbonio il monitoraggio della qualità dell'aria svolto stamattina da Legambiente tra le 8 e le 15 davanti all'Università La Sapienza in piazzale Aldo Moro. Secondo la misurazione il valore medio del monossido di carbonio è risultato di una sola unità al di sotto del livello massimo di attenzione stabilito per legge. Un dato che è stato molto mirato da Legambiente a tutti i genitori di alunni delle scuole romane a partecipare alla manifestazione anti-smog del 10 febbraio '96 a piazza Venezia. La mattina del 10 febbraio venivano anche consegnate al sindaco Rutelli le lenzuola cariche di smog che spontaneamente migliaia di romani avevano accettato tre mesi fa di esporre fuori del loro finestra per misurare il grado di inquinamento. L'iniziativa conosciuta come Operazione maiana è stata avviata da Legambiente per la prima volta 3 anni fa.

### Piazza Navona trasformata in un cantiere

Lavori in corso fino al 15 marzo per Piazza Navona. L'Italgas sta rimuovendo la vecchia condotta in ghisa per sostituirla con una nuova tubatura in materiali più resistenti. Nei mesi scorsi, infatti, si erano verificate numerose perdite, ma l'assessorato ai lavori pubblici aveva consentito solo interventi tampone per evitare che l'apertura del cantiere coincidesse con le festività natalizie.

Ora il progetto prevede tre diversi momenti di intervento: è già cominciato lo scavo della sede stradale dal lato di via S. Maria dell'Anima, poi seguiranno i lavori sul versante opposto della strada. Alla fine, i due tronconi saranno collegati da una nuova condotta, che taglierà la piazza nella sua larghezza. Contemporaneamente, l'Enel collegherà nel sottosuolo un cavo elettrico di media tensione. Alla fine dei lavori - previsti per la metà di marzo, inconvenienti e scoperte archeologiche permettendo - l'assessorato effettuerà un monitoraggio per verificare la tenuta del manto stradale ripristinato.



Massimo Sambucetti - Ap

La polizia perquisisce il campo rom, un arresto

## Tor de' Cenci, blitz all'alba

**MASSIMILIANO DI GIORGIO**

■ Un brutto risveglio quello di ieri mattina per le famiglie rom del campo di Tor de' Cenci. Poco dopo le cinque infatti alcune decine di agenti del commissariato del I Eur hanno bussato alle porte delle roulotte per un normale controllo sull'identità dei residenti. Alla fine dell'operazione, otto persone sono state accompagnate all'ufficio immigrazione della questura per accertamenti: solo due erano effettivamente autorizzate a risiedere nel campo - e un latitante è stato arrestato per concorso in rapina.

La perquisizione di ieri è scattata poche ore dopo - ma era solo un caso - dicono al commissariato la festa per il matrimonio di una giovane della famiglia Hrustic. Ed è stata proprio questa coincidenza a provocare una dura reazione da parte dell'Opera Nomadi. La festa è finita in tarda nottata - dice il presidente regionale dell'associazione Massimo Converso - e qualcuno dei cugini si era fermato in attesa di ripartire. Venivano le ricorrenze religiose vengono ormai il spiccate più di realizzare la tanto pulizia della Capitale in attesa dei grandi eventi. Sta di fatto però che il regolamento comunale vieta agli ospiti di trascorrere la notte nel campo - a meno di gravi motivi - e comunque solo dietro una precisa autorizzazione da parte del ufficio speciale immigrazione anche se i vigili urbani che presidiano l'area 24 ore su 24 non sempre riescono a controllare gli accessi o a far rispettare l'orario delle visite. Ma i vigili svolgono bene il loro lavoro - risponde l'assessore Amedeo Piva - quello di Tor de' Cenci non è un carcere o un campo di concentramento. I compiti di ordine pubblico spettano alla polizia che deve intervenire proprio come ha fatto ieri. F' quello che avevamo chiesto da tempo al Prefetto e alla questura.

Ma la perquisizione di ieri è stata anche presa a pretesto da Domini

Gramazio il deputato anti rom di Alleanza Nazionale che nella stessa giornata ha visitato il campo sulla Pontina per un nuovo attacco alla politica del Campidoglio sui nomadi. Le risse la distruzione delle attrezzature e della recinzione la presenza interna ed esterna al campo di nomadi non autorizzati dimostrano che il Comune non ha il controllo della situazione. Per questo Gramazio ha annunciato per venerdì prossimo una manifestazione a Tor de' Cenci in piazza Bertani. Immediata la replica di Piva. Anche cose false, non ci sono stati incidenti nel campo o danneggiamenti di attrezzature. E vengono il tentativo di dimostrare in tutti i modi l'ingovernabilità del campo. E anche sul numero delle roulotte presenti nel campo su cui s'innocenta la protesta di An l'assessore chiarisce che non c'è un problema. Le roulotte sono 43. Le piazzole di cemento invece sono 31 e su ciascuna di esse possono essere collocate due roulotte. Credo che si sia fatta un po' di confusione sui numeri.